



ECONOMIA

economia@gioaledibrescia.it



Il progetto

La questione è in agenda a Palazzo Chigi

Pensioni, sul tavolo un'exit strategy per congelare il rialzo dell'età

I sindacati chiedono di non salire a 67 anni nel 2019; il governo non vuole tensioni con l'Ue

ROMA. La questione è sul tavolo ma per trovare una soluzione servirà del tempo. Si tratta di tracciare un'exit strategy che in qualche modo rallenti l'aumento dell'età pensionabile, che rischia di salire a 67 anni nel 2019, senza creare buchi di bilancio incolmabili e tensioni con Bruxelles.

Il tema però non sarà lascia-

to fuori dalla cosiddetta «fase 2» della riforma, anche perché lo prevede, seppure in una versione morbida, il verbale d'intesa tra governo e sindacati dello scorso settembre. La richiesta di Cgil, Cisl e Uil è nota. I sindacati chiedono di congelare «la scala mobile» che automaticamente sposta in là l'uscita, per ripensare tutto il meccani-

simo, magari con diverse finestre a seconda del lavoro svolto. Una posizione appoggiata dal Parlamento, con uno schieramento bipartisan che ha visto insieme i due presidenti delle commissioni Lavoro, Cesare Damiano e Maurizio Sacconi (propongono di saltare un giro o rinviare l'aggiornamento, diluendolo: ogni 5 anni invece che 2).

Nel dettaglio. Damiano aggiunge poi un altro elemento: «estendere il blocco» dei requisiti «alle platee che svolgono lavori gravosi», dalle maestre d'asilo agli infermieri, dagli operai edili ai macchinisti. E per lunedì è in programma un convegno il cui valore politico



Previdenza. Si cerca di estendere il blocco dell'età anche ai lavori più gravosi

non può essere trascurato, vista la sede, il Pd, i partecipanti, i protagonisti della vicenda, e il timing, si tratta del primo faccia a faccia, che romperà il silenzio, tra i vertici di sindacato, governo e partito dall'avvio del dibattito sulla «fase 2». I capitoli da affrontare in questa tappa sono stati già delineati nell'accordo del 28 settembre.

Qualche certezza quindi c'è e tra i pilastri vengono indicati la «pensione contributiva di garanzia» per i giovani, il rilancio della previdenza complementare con la parificazione tra pubblico e privato, l'eliminazione

dei vincoli all'uscita a 63 anni per chi è nel contributivo, la «valorizzazione» del lavoro di cura a fini previdenziali, ribattezzata «bonus donna», la rivalutazione degli assegni al costo della vita. Ma tra i punti compare anche: «Nell'ambito del necessario rapporto tra demografia e previdenza e mantenendo l'adeguamento alla speranza di vita, valutare la possibilità di differenziare o superare le attuali forme di adeguamento per alcune categorie di lavoratrici e lavoratori in modo da tenere conto delle diversità nelle speranze di vita». //

L'acquisizione Brixia Finanziaria: 135 punti vendita da Esso Toscana

Per un errore, sull'edizione di ieri, nel titolo sull'acquisizione di 135 impianti di distribuzione carburanti da parte di Brixia Finanziaria, si attribuisce la cessione anche a Petroliera Adriatica quando in realtà la società, essendo controllata dalla stessa Brixia Finanziaria, ne è stata l'acquirente come appariva nel testo. Brixia Finanziaria, quindi, ha acquisito - attraverso la Petroliera Adriatica - i 135 nuovi punti vendita da Esso Toscana. Ci scusiamo con la società e i lettori.

Fisco Riscossione tributi Le cartelle cambiano look

Dopo l'addio a Equitalia e l'arrivo dell'Agenzia delle Riscossione, il rinnovamento del fisco passa anche per la cartella esattoriale. L'Agenzia delle Entrate ne ha appena promulgato un nuovo modello, di più facile lettura, con il ricorso anche ai colori per rendere la grafica più chiara ed immediata. La prima pagina riporta infatti in apertura l'elenco degli Enti creditori e contiene una sintetica spiegazione della causale che ha originato l'iscrizione a ruolo. Inoltre, un prospetto riepiloga le somme dovute e un colore diverso identifica ciascun Ente creditore.

UOMINI & IMPRESE

Un progetto che guarda alle imprese con potenzialità di crescita

LA FAMIGLIA LUCCHINI INVESTE CON TAMBURI

Camillo Facchini

La famiglia Lucchini, con Giuseppe, Gabriella e Silvana, guarda con convinzione al private equity: lo fa con un investimento di quattro milioni in due nuovi veicoli proposti dal banchiere d'affari Gianni Tamburi, denominati Asset Italia e Betaclub, quest'ultimo azionista della Beta Utensili di Roberto Ciceri, azienda nata nel 1938 a Sovico, 550 dipendenti nel mondo, sette filiali. «Abbiamo conosciuto Gianni Tamburi, ne abbiamo apprezzato capacità e serietà - spiega Giuseppe Lucchini - decidendo di sostenere così un progetto che guarda alle imprese con potenzialità di crescita e che con questa nostra presenza intendiamo favorire».

Nasce Fondazione Aifos. Perseguendo le finalità di sostegno sociale e di sensibilizzazione nel settore della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e di vita, è nata Fondazione Aifos che ha sede presso il Csmt in via Branze a Brescia.

A Durendal quota di Serenissima. Serenissima sgr, società nata nel 2004 in seno all'Autostrada Brescia-Padova, nei giorni scorsi ha visto la cessione alla società di Private equity americana Durendal Ventures Group della quota di Mtt che faceva capo all'amministratore delegato Luca Giacomelli. Serenissima sgr

ha recentemente approvato il bilancio di esercizio 2016 con un utile ante imposte di 2,1 milioni, sulla base di commissioni attive di 8,5 milioni e con un ebit del 25%. Serenissima sgr gestisce masse per 1,8 miliardi di euro.

Elle Esse quarta filiale. Elle Esse, azienda veneta produttrice di polistirene espanso e soluzioni per l'isolamento termo acustico, ha aperto a Rodengo Saiano la sua quarta filiale italiana.

Givi bauletti con trolley. Un'azienda che non sta mai ferma: ultimo nato di Givi è Trolley S410, un bauletto che una volta sganciato dalla moto si trasforma in trolley: è dotato di maniglia estraibile e ruote montate su cuscinetti a sfera che possono scorrere su qualsiasi terreno. Insomma: Givi uguale... Grandi invenzioni vincenti italiane.

Un Cavaliere per i giovani. Il Cavaliere è un giovane progetto ideato da Massimiliano Basile e Simone Bonzanini nel comprensorio di Salò per recuperare uliveti abbandonati e accrescere la formazione nell'arte dell'olivicultura indirizzata a quei giovani che non hanno un lavoro o provengono da percorsi personali difficili. Il Cavaliere attualmente cura 800 piante di Casaliva e Leccino che crescono su quattro ettari di uliveto. Info facebook IlCavalierebio.

Givi lancia il bauletto che una volta sganciato dalla moto si trasforma in un trolley

Bcc del Basso Sebino: due riconoscimenti dal gruppo Iccrea

Banche

Premiati l'impegno e l'evoluzione dell'istituto guidato da Vittorio Lanza

BRESCIA. La Bcc del Basso Sebino ha ricevuto due importanti riconoscimenti dal gruppo bancario Iccrea in relazione all'attività svolta sul territorio nel 2016. Iccrea ha valorizzato le Bcc che hanno sviluppato più business con prodotti e ser-



Il presidente. Vittorio Lanza

vizi del gruppo e, nell'ambito dei riconoscimenti, la Banca di credito cooperativo del Basso Sebino, con sede a Capriolo, inserita nella categoria «Banche Piccole» (che sono circa 60), è risultata: 1° classificata a livello nazionale tra le Bcc appartenenti alla stessa categoria, per l'attività sviluppata nel segmento retail con la Società Bcc Credito al consumo del gruppo Iccrea; 2° classificata a livello nazionale tra le Bcc appartenenti alla stessa categoria, per l'attività nei confronti di Iccrea Banca. Si tratta, dunque, di un riconoscimento dell'impegno e dell'evoluzione dell'intera Banca, nell'interpretazione delle esigenze del mercato e della vicinanza al sistema locale. La cerimonia di premiazione è avvenuta a fine giugno, a Roma, dov'è intervenuto il presidente della Bcc del Basso Sebino, Vittorino Lanza. //

Moratoria, oltre 14mila famiglie hanno «congelato» la rata

Finanziamenti

ROMA. Il quadro aggiornato delle sospensioni sui finanziamenti Banche fortemente impegnate, in collaborazione con numerose Associazioni dei consumatori, per rafforzare la fiducia e contribuire a consolidare la crescita, conferman-

do innovative capacità di intervento a favore delle famiglie sul versante della sostenibilità delle rate.

Tra marzo 2015 e maggio 2017, sono state già 14.163 le famiglie che hanno potuto sospendere per 12 mesi la quota capitale del proprio finanziamento - tra mutuo prima casa e credito al consumo - con un controvalore complessivo di

412 milioni di euro. Questo il nuovo monitoraggio dell'Accordo Abi-Associazioni dei Consumatori per la «Sospensione della quota capitale dei crediti alle famiglie». L'analisi relativa alla ripartizione territoriale delle domande evidenzia che: per le operazioni di finanziamento al consumo: Nord (35,8%), Centro (22,5%), Sud e Isole (41,7%); per i mutui: Nord (49,5%), Centro (25,6%), Sud e Isole (24,9%). Le misure dell'accordo Abi-Associazioni dei consumatori hanno validità fino a dicembre 2017. //